

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conte Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le elezioni generali

La Camera dei Deputati con decreto 17 Maggio venne sciolta. I collegi elettorali sono convocati pel 3 giugno.

I ballottaggi sono fissati pel 10 successivo.

MALDICENTI E DIFFAMATORI

È incalcolabile la quantità di persone che nelle minuscole città, come ad esempio è la nostra, trasandano i propri affari per occuparsi *toto corde* delle faccende altrui. È forse questa una malattia che andrebbe curata colle doccie d'acqua fresca, ed anche in molti casi, quando l'interessamento, diremo così, per il prossimo si accentua troppo vivamente, con altre doccie formate di altri ingredienti appartenenti al regno vegetale, detti anche in linguaggio povero, *tocch' d' frasso*.

Vi sono persone che possono essere tenute anche per rispettabili, per quanto noi non lo crediamo, che hanno una tendenza affatto speciale ad occuparsi con viva passione delle faccenducce altrui, con un interessamento che ha del meraviglioso. È effetto d'ozio, di filantropia, ossia di quel nobile sentimento che spinge ad indagare i piccoli fastidi altrui per portarvi rimedio e soccorso, od è effetto di pura e semplice cattiveria sufficientemente sciocca? Non lo sappiamo, ma siamo autorizzati a credere non trattisi che di questo ultimo caso. Ed è cosa veramente deplorabile che persone le quali hanno un certo grado d'istruzione, non sappiano esercitare il loro ingegno in altro modo che quello di occuparsi delle piccole miserie altrui, perpetuando così il tipo del leggendario *Martin Piccio* che, come è noto, soffrì, patì e morì per le seccature altrui. Desso è morto, ma ha lasciato molti nipoti e bisnipoti che non hanno tralignato.

È deplorabile che persone le quali potrebbero brillantemente parlare di molte cose squisitamente interessanti, non sappiano aprir bocca che per dir male del prossimo, il che non ha neanche il merito di far venire loro in tasca il becco di un quattrino, e se sanno mettere quattro parole in carta, non sappiano

fare altro che sprecare inchiostro per redigere lettere anonime o portare danni colla lingua nelle famiglie.

Pur troppo nel mondo vi è chi cerca di fare del bene e chi è dominato dal satanico desiderio di fare del male; *coute qui coute*, anche con pericolo di venir scoperto e ricevere una salata lezione come succede anche qualche volta.

Poiché anche in fatto di maldicenza « Dio non paga il sabato ».

Ma non è tutto.

Come la verità non sempre si può così nettamente vagliare dalla bugia, senza che un po' dell'una non resti attaccato all'altra parte, così è ben difficile trovare il punto giusto nel quale la maldicenza confina colla diffamazione. Ed allora occorre guardarsi bene anche dal Codice.

Bar. P.

GRANDINATE

Riceviamo e pubblichiamo:

Mentre gli Acquesi sono ancora a studiare la questione dei cannoni grandinifughi, la male augurata visitatrice già venne a portare un po' di desolazione in alcuni dei più ridenti vigneti dell'Ovest del nostro territorio, e ciò mentre gli spari che tuonavano sui colli della vicina Nizza pare abbiano servito a scongiurare colà il danno. Le osservazioni e le relazioni che ebbi su questo recente uragano, mi pare che siano abbastanza decisive in riguardo alla questione dei cannoni. Difatti, tutti i contadini sono concordi nell'affermare che il nembo era minacciosissimo all'Ovest, sui colli di Nizza; e ritenevano che colà dovesse sciogliersi in grandine. Invece, in seguito agli spari che si udivano succedersi colà a centinaia, senza che tirasse vento da Ovest, la grandine cominciò a cadere quietamente sulle nostre campagne, producendo un danno solo parziale, appunto perché cadeva senza vento e non del tutto dura. Tutti i campagnuoli dicono, che alla quantità che ne cadde, e alla sua grossezza, se le cose procedevano come di solito, il disastro sarebbe stato assai più terribile. Queste osservazioni infatti mi inducono a varie considerazioni.

Noi ci troviamo di fronte a fatti nuovi, che appena ora cominciano ad essere studiati, e perciò non viene inutile ogni osservazione particolare. Si ammette ge-

neralmente che gli spari abbiano virtù di impedire la formazione dei ghiaccioli, in modo da provocare una benefica pioggia in luogo del nembo distruggitore. Ora in questo recente uragano, io, senza contraddire queste affermazioni, credo che si possa ritenere che gli spari di Nizza abbiano parzialmente avuto questo risultato: — ma che altresì, colla fortissima perturbazione dell'aria, abbiano spinto parte del nembo alla periferia, riversandolo da noi. Ciò è provato, mi sembra, dal complesso dei particolari sovra esposti: minore durezza dei chicchi, il cui indurimento sarebbe stato parzialmente impedito dal sommovimento aereo, durante la loro formazione, e mancanza assoluta di vento, che in condizioni normali poteva soltanto portare il turbine da noi, e che in passato soleva sempre accompagnare la grandine, dopo il solito breve periodo di calma assoluta. Questi due particolari adunque sono per me decisivi, nel senso di spiegare l'ultimo uragano come una brutta appendice del centro che si addensò ad Ovest, e venne a risolversi sulle nostre campagne perché respinto di là.

E ne traggo la conclusione, che, tutto considerato, la situazione dei territori disarmati che si trovino presso quelli già forniti di cannoni, viene ad essere alquanto peggiorata. Onde, se noi in Acqui perdureremo nella atavica indolenza nella quale perseveriamo, pure di fronte a quest'argomento sì vitale per la nostra produzione, dovremo imputare a noi e all'ignavia nostra i danni futuri.

A PROPOSITO DELL'ASILO

Questa istituzione così utile, così provvidenziale per i nostri bambini, non è da noi, liberali specialmente, appoggiata efficacemente come essa meriterebbe.

La nostra consorella *La Bollente* ha accennato, in uno dei numeri scorsi, come non si sia ancora pensato a sostituire i mancanti consiglieri della sua amministrazione e come vi sia attualmente nel suo andamento qualche difetto che occorre eliminare. D'accordo, ma perché questo? Succede in Acqui, come in tanti altri paesi d'Italia, che si fa, si fa sotto l'impulso del primo slancio di cuore, ma poi non si è capaci di perseverare, onde quello che si è fatto abbia vita prospera e rigogliosa. In Acqui

singularmente ciò dipende dal vezzo di far coprire tutte le cariche da un piccolo nucleo di persone; quasi che, per esempio, non potesse essere un buon amministratore dell'Asilo chi non fosse nel medesimo tempo consigliere del comune e di cinque o sei altre amministrazioni. Rispettiamo tutti; ma badiamo un po' se non vi sia un po' d'intelligenza e di tempo, a disposizione dell'Asilo, anche in persone più modeste, non ancora occupate in altre cariche pubbliche; e se di questo tempo e di questa intelligenza non possano per avventura disporre più largamente in suo favore.

Decideranno i nuovi amministratori se sia vantaggiosa o meno al funzionamento regolare dell'Asilo, la piccola scuola superiore tenuta dalla Signora Direttrice. Per conto nostro crediamo che questa scuola dimostri ad esuberanza la buona volontà e lo zelo di detta Signora; e che, mentre riesce proficua agli interessi dell'Istituzione, non porti d'altra parte alcun inconveniente, all'infuori di una fatica di più a chi insegna lodevolmente al solo scopo di far crescere nella cittadinanza l'affetto e la riconoscenza per il nostro Asilo.

Non saremo noi che daremo importanza a qualche pettegolezzo che ci fu riferito a proposito delle signore visitatrici; una carica questa di molta utilità morale, che però è per sua natura di indole alquanto gelosa; questo ed altri piccoli inconvenienti lamentati saranno presto eliminati quando l'andamento dell'Asilo sia regolato dal polso fermo e dall'animo sereno di amministratori di buona volontà.

Noi vogliamo che questa istituzione laica prosperi e torni sempre più utile e gradita alla cittadinanza ed essenzialmente alle famiglie povere; e saremo ben lieti se con queste poche parole avremo eccitato chi ne ha il dovere a provvedere al modo più sollecito perché tutto vi sia regolare e fiorente.

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 Maggio 1900.

Presidente: Tagliavacche - P. M.: Froja
Cancelliere: Morino.

Violazione di domicilio — Minacce — Diffamazione — Lesioni — Orsi Tommaso fu Francesco e Schiavina ing. Giuseppe, entrambi di Montaldo Borm.,